

A PAGINA 3

A PAGINA 7

Caso Montesi
Questa sera il secondo canale tv rievoca lo scandalo, ventitré anni dopo il processo

di Francesco Rozzo

Domani il programma alla Camera
Giovanni Formica e i ministri e i nomi

Il presidente non è riuscito a ridurre il numero dei sottosegretari: 31 alla dc, 16 al psd, 6 al psdi, 4 al pri

ROMA — Questa volta Formica non ha avuto successo: il Consiglio dei ministri ha nominato ieri un numero di 31 sottosegretari, 7 più dell'originario numero di 24. Il presidente del Consiglio, dopo che i ministri gli hanno detto che pensava che anche i loro nomi sarebbero stati ridimensionati...

I ministri e i nomi

- Segretario consiliare dei ministri: on. Luciano Raddi (dc)
Ministero dell'Interno: on. Francesco Quattrone (dc)
Ministero degli Affari Esteri: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Giustizia: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero delle Finanze: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero dell'Industria: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero dell'Agricoltura: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero delle Pubblica Istruzione: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Sanità: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Difesa: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Turismo: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Mezzogiorno: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Lavoro: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Commercio Estero: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Marina Mercantile: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Pubblica Istruzione: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Sanità: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Difesa: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Turismo: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Mezzogiorno: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Lavoro: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero del Commercio Estero: on. Antonio Cordero (psd)
Ministero della Marina Mercantile: on. Antonio Cordero (psd)

Intervista con l'amministratore delegato della Fiat
Il contratto poteva essere firmato prima - Serve una controparte autorevole

di Francesco Rozzo

ROMA — La vertenza Fiat ha rappresentato una svolta nelle relazioni industriali. E' stato un tentativo, in parte riuscito, di superare una dura lotta, di far riconoscere la propria oggettività della competitività di una azienda che si trova ad operare nel campo aperto del mercato internazionale...

Altra parte del lavoratore?
«Anche lei è un lavoratore?», dice il signor...
«Visto che abbiamo parlato del contratto...»
«Domandiamo all'amministratore delegato della Fiat...»

Appello del psd al psdi
dopo la vertenza Fiat

di Francesco Rozzo

ROMA — Fiancato per le sue arringhe da «grande intellettuale», il psdi si è rivolto al psdi...
«Il contratto poteva essere firmato prima...»
«Serve una controparte autorevole...»

(Continua a pagina 2 - In prima colonna)

Partita chiusa per Mitterrand
I socialisti francesi cambiano cavallo

di Francesco Rozzo

PARIGI — L'azione politica di Mitterrand non ancora espressa, il moderato Ricard potrebbe infatti attirare, più di Mitterrand, come sostegno i socialisti...
«Il contratto poteva essere firmato prima...»
«Serve una controparte autorevole...»

(Continua a pagina 2 - In prima colonna)

ROMA — Questa volta Formica non ha avuto successo: il Consiglio dei ministri ha nominato ieri un numero di 31 sottosegretari...

Le azioni tornano ad interessare il risparmiatore

di Francesco Rozzo
Il mercato azionario ha mostrato segni di ripresa...

La democrazia nelle assemblee

di Francesco Rozzo
Le assemblee dei lavoratori sono diventate luoghi di democrazia...

La chimica ora studia le lezioni di Torino

di Francesco Rozzo
Le tecniche di insegnamento di Torino sono state adottate...

Abadon è ormai isolato

di Francesco Rozzo
L'isolamento di Abadon si è aggravato...

200 miliardi e 57 "vice"

di Francesco Rozzo
Il bilancio della Camera per il 1981 prevede un deficit di 200 miliardi...

Il contratto poteva essere firmato prima

di Francesco Rozzo
Il contratto poteva essere firmato prima se ci fosse stata una controparte autorevole...

Il contratto poteva essere firmato prima

di Francesco Rozzo
Il contratto poteva essere firmato prima se ci fosse stata una controparte autorevole...

Il contratto poteva essere firmato prima

di Francesco Rozzo
Il contratto poteva essere firmato prima se ci fosse stata una controparte autorevole...

La Borsa italiana salgono del 5%

di Francesco Rozzo
La Borsa italiana ha registrato un rialzo del 5%...

La democrazia nelle assemblee

di Francesco Rozzo
Le assemblee dei lavoratori sono diventate luoghi di democrazia...

La chimica ora studia le lezioni di Torino

di Francesco Rozzo
Le tecniche di insegnamento di Torino sono state adottate...

Abadon è ormai isolato

di Francesco Rozzo
L'isolamento di Abadon si è aggravato...

L'Unione di non avere un leader

di Francesco Rozzo
L'Unione di non avere un leader è un problema serio...

L'Unione di non avere un leader

di Francesco Rozzo
L'Unione di non avere un leader è un problema serio...

L'Unione di non avere un leader

di Francesco Rozzo
L'Unione di non avere un leader è un problema serio...

L'Unione di non avere un leader

di Francesco Rozzo
L'Unione di non avere un leader è un problema serio...

Alberto Bagnasco

di Francesco Rozzo

# La sinistra socialista: il lancio di 30 giorni di socialisti francesi

(Segue dalla 1ª pagina)

**Diologo con il re abdicato, con critiche e autocritiche, sulla vertenza Fiat, sui due cdo europei. Cerco, anche per parte mia, di essere obiettivo, di essere equo, di essere onesto.** Ma la critica è stata molto dura. In altre parole, al di là dei miei soliti modi di esprimermi, e del mio modo di usare le parole, si è visto un attacco al partito socialista in quanto a politica, ma non per il fatto che il partito socialista in questa fase di rottura si sia diviso. In altre parole, si è visto un attacco alla politica, ma non per il fatto che il partito socialista in questa fase di rottura si sia diviso.

**«I deboli nord?», esclama Giancarlo Pajetta, al telefono da Torino.** «No, non è il cogito bene, a Torino, e agli operai del Fiat mi ha sempre molto interessato. Ma il partito è una grande battaglia e una grande lotta. Non è stato un errore, ma è stato un errore». Pajetta respinge, dell'insulto «procuratore», le voci di una lacerazione del gruppo dirigente comunista per il caso Fiat.

**«A Roma, il nostro amaro interlocutore della segreteria socialista», non è neanche d'accordo all'interno del partito.** «Non è facile fare il segretario a Torino. La decisione sulle cose dette e fatte di Berlinguer a Torino. La decisione della piena collaborazione del gruppo dirigente del partito. Non è stato un errore, ma è stato un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «Non è stato un errore, ma è stato un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «Non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«C'è una grande battaglia»,** dice Pajetta, «e non è un errore, ma è un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «C'è una grande battaglia, e non è un errore, ma è un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

Luca Giurato

(Segue dalla 1ª pagina)

**«Non sono di più»,** dice Pajetta, «e non è un errore, ma è un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «Non sono di più, e non è un errore, ma è un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«C'è una grande battaglia»,** dice Pajetta, «e non è un errore, ma è un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «C'è una grande battaglia, e non è un errore, ma è un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

Luca Giurato

(Segue dalla 1ª pagina)

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«C'è una grande battaglia»,** dice Pajetta, «e non è un errore, ma è un errore». Pajetta ripete, dopo una pausa, «C'è una grande battaglia, e non è un errore, ma è un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

**«Anche Antonio Trombadori»,** eterno demotile di ogni occasione del partito tanto da trovarsi a volte, in ogni città, non è di più. «Mi ha detto, in una intervista - spiega - che se era il capo del partito, si sarebbe dimesso, e me lo ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore. Mi ha detto, ma non è stato un errore, ma è stato un errore».

Luca Giurato

## Taccuino di Vittorio Gorrisio

Anna Valeri Penco, una donna che non si è mai data un'idea di cosa sia un partito. Di lei, si può dire che è una donna che non si è mai data un'idea di cosa sia un partito. Di lei, si può dire che è una donna che non si è mai data un'idea di cosa sia un partito.

## Non vede, non vede, non vede, non vede

«Non vede, non vede, non vede, non vede». Questa è la parola chiave di quasi tutte le interviste che Vittorio Gorrisio ha dato negli ultimi giorni. Il nostro inviato di Torino, si è visto un attacco al partito socialista in quanto a politica, ma non per il fatto che il partito socialista in questa fase di rottura si sia diviso.

## Scatta contenzioso per i portieri e addetti pulizie

**ROMA** — I portieri e gli addetti alle pulizie, e custodie dei palazzi della Pci, hanno fatto sapere ai loro sindacati che non accettano il contratto di lavoro proposto dal ministero dell'Interno. Il contratto prevede un aumento del 10 per cento, ma i sindacati rifiutano di accettare questo aumento.

## Più grandi costruttori del mondo vorrebbero avere una 131. No, l'abbiamo in casa.

**Classifica del Campionato Mondiale Marche**

1° Fiat	104 punti
2° Ford	73 punti
3° Datsun	67 punti
4° Renault	61 punti
5° Opel	48 punti
6° Talbot	31 punti

Il 131 di Walter Rohrl ha lasciato tutti a bocca aperta anche perché era una vettura di una scuderia privata: le 131 della scuderia ufficiale Fiat erano infatti state bloccate negli stabilimenti dagli operai, insieme con i ricambi e gli automezzi dell'assistenza.

Questa grande macchina, un "mostro" di robustezza ed affidabilità, ha costato poco dimostrare di saper battere anche tutti i tradizionali supporti tecnico-logistici della scuderia ufficiale, il fior fiore dell'automobilismo mondiale: Ford, Opel, Talbot e Datsun del gruppo Nissan.

I rally non sono tutti eguali: ci sono quelli difficili e quelli difficilissimi. La 131 ha scelto di correre con i più difficili, ma i vincitori sono quelli internazionali validi per il Campionato Mondiale Marche.

**Camet delle toilette 131**

«80 toilette associate in 18 campi internazionali», è stata l'attività di marketing di Pirella Göttsche & Partners, la casa di campagna del mondo Rally; nel 1977 e nel 1978.

«Campionato mondiale 1980: 131 in testa con 104 punti», è stata l'attività di marketing di Pirella Göttsche & Partners, la casa di campagna del mondo Rally; nel 1977 e nel 1978.

## Ha stravinto anche il Rally di Sanremo

**Questa'altra strepitosa vittoria conferma la 131 in testa alla classifica del Campionato Mondiale Marche 1980.**

La 131 di Walter Rohrl ha lasciato tutti a bocca aperta anche perché era una vettura di una scuderia privata: le 131 della scuderia ufficiale Fiat erano infatti state bloccate negli stabilimenti dagli operai, insieme con i ricambi e gli automezzi dell'assistenza.

Questa grande macchina, un "mostro" di robustezza ed affidabilità, ha costato poco dimostrare di saper battere anche tutti i tradizionali supporti tecnico-logistici della scuderia ufficiale, il fior fiore dell'automobilismo mondiale: Ford, Opel, Talbot e Datsun del gruppo Nissan.

I rally non sono tutti eguali: ci sono quelli difficili e quelli difficilissimi. La 131 ha scelto di correre con i più difficili, ma i vincitori sono quelli internazionali validi per il Campionato Mondiale Marche.

**Camet delle toilette 131**

«80 toilette associate in 18 campi internazionali», è stata l'attività di marketing di Pirella Göttsche & Partners, la casa di campagna del mondo Rally; nel 1977 e nel 1978.

«Campionato mondiale 1980: 131 in testa con 104 punti», è stata l'attività di marketing di Pirella Göttsche & Partners, la casa di campagna del mondo Rally; nel 1977 e nel 1978.

## Mania: 29 arresti dopo l'attentato al presidente

**MANILA** — Il presidente filippino Marcos, sfuggito da una attentato a Manila, ha ordinato l'arresto di 29 persone, tra cui ex senatori e generali. Il presidente ha ordinato l'arresto di 29 persone, tra cui ex senatori e generali.

## Represo il lavoro a Termini Imerese

**PALERMO** — I cancelli dello stabilimento Fiat di Termini Imerese sono stati aperti, e gli operai hanno ripreso il lavoro. Il sindacato ha annunciato che il contratto di lavoro proposto dal ministero dell'Interno è stato accettato.

## Scatta contenzioso per i portieri e addetti pulizie

**ROMA** — I portieri e gli addetti alle pulizie, e custodie dei palazzi della Pci, hanno fatto sapere ai loro sindacati che non accettano il contratto di lavoro proposto dal ministero dell'Interno. Il contratto prevede un aumento del 10 per cento, ma i sindacati rifiutano di accettare questo aumento.